

L'uomo libero rispetta le idee di chiunque, purché espresse senza il condizionamento di altri

DIARIO LIBERALE di Roberto Tumbarello del 7 giugno 2020

Può apparire talvolta di destra o di sinistra e pure populista, ma non ha alcuna colorazione, né cerca consensi. Vuole solo indurre chi lo legge a riflettere come tutti gli uomini liberi dovrebbero poter fare

Abbiamo dichiarato guerra alla Grecia che non apre le porte agli italiani per le vacanze come voleva fare la Sardegna

Anziché gioire così, chi ha tanto bisogno di spiaggia deve servirsi di quelle italiane, che non hanno nulla da invidiare alle greche, mediti vendetta. Atene, seppure ortodossa, segue il suggerimento del Papa cattolico. Prima la vita poi l'economia. Non sono i soli. Come siciliani e calabresi, romagnoli e campani, temono anche loro il contagio di migliaia di giovani della movida, che non rispettano le distanze di sicurezza, e dei gillet arancioni, che negano il virus e vanno in giro senza mascherina. Noi non possiamo contestare i decreti del governo. I greci, in casa loro, sono liberi di decidere.

Quando se ne va una grande donna piange tutta la città, anche chi non ha avuto la fortuna di conoscerla

Svegliandomi ho trovato Margy che piangeva al telefono con i ragazzi. Anche loro le erano molto affezionati. Tanto da chiamarla Zia Nilla. Per me, invece, pur essendo stata più che una zia, era la Signora Nilla. Fino a 99 anni ogni volta che andavo a Marsala mi faceva gli arancini, come quando ero ragazzo. Adesso provo lo stesso dolore di quando se ne andarono i miei genitori e mio fratello. Per gli estranei era una donna speciale di 104 anni. Per me invece una persona di famiglia. Non esiste chi sia vissuta con altrettanta serenità e amore per chiunque, nonostante le sofferenze patite.

Non si può impedire a bambini e galline di fare la pipì e la cacca per la casa, antico proverbio siciliano

Il Premier Conte, ma anche i genitori, avrebbero dovuto avvertirlo che Ministro degli Esteri non può essere un ragazzo isterico, che reagisce a ogni contrarietà usando le parole come pietre. "Chiuderemo le porte a chi non fa entrare gli italiani", è una dichiarazione di guerra alla Grecia. Fa il paio con l'impeachment, accusa di alto tradimento al Capo dello Stato. La politica estera è un'arte sofisticata che necessita di particolare cultura, umiltà e saggezza, soprattutto di intelligenza. Chi è privo di una sola di queste doti può causare gravi danni. È auspicabile che si dedichi ad altra attività.

Facebook poteva essere una rivoluzione storica per diffondere dialogo e cultura. Invece solo banalità, odio e falsità

Vorrei riflettere ogni giorno su un argomento di costume intrigante, che interessi tutti. Ma non sempre ce ne sono e ripiego su notizie utili. Mi scuso con chi ha difficoltà di apprezzarle. Però, sono problemi che possono colmare lacune culturali e ampliare la conoscenza. Per non annoiarvi le tratto in poche righe, talvolta con ironia, sperando di essere pure interessante. Tento di trasformare la piattaforma di banalità in un'opportunità di dialogo. Per questo ho bisogno della complicità di chi mi stima. Intervenedo aiuterete voi stessi a crescere. E anche me a proseguire in quest'opera.

Si stenta a credere che un secolo fa eravamo un popolo di eroi, poeti, santi, navigatori e adesso così corrotti e sfigati

Chi gode di reddito di cittadinanza accetta solo lavori in nero, senza contratto. Se no, gli sospendono il contributo di assistenza. Lo stesso accade con chi beneficia di cassa integrazione. I gestori di bar e ristoranti misurano la distanza di sicurezza in presenza di telecamere, ma, in realtà, poi, i clienti sono accalcati e senza neppure mascherina. Umberto di Savoia mi confessò che con la monarchia non avremmo avuto tanto sviluppo economico. Ma neppure tanta ignoranza e corruzione. E poi ci sorprendiamo di essere considerati il lazzaretto d'Europa e che ci sbattano le porte in faccia.

I governi di destra e di sinistra, populistici o sovranisti, si accusano a vicenda. Ma da 40 anni tutti ci complicano la vita

Deve essere certamente una vendetta dello stato per colpe che risalgono ai nostri genitori. È la sola spiegazione che giustifica una burocrazia così ossessiva, che complica la vita alla povera gente. Da quando c'è internet, che dovrebbe semplificare i contatti e le comunicazioni, tutto è più difficile. Per qualsiasi operazione, non per chiedere un favore, ma per pagare le tasse o un contributo e per ottenere una certificazione si passa per le forche caudine di username, pin, password, spid. Il più delle volte la ricerca dell'icona segnala errore. Non c'è nemmeno più uno sportello cui rivolgersi.

È morto a 77 anni per il Covid-19 il più celebre barbiere italiano di New York ricordato solo dai giornali americani

Ha avuto clienti famosi, dal sindaco Bloomberg ai Ferragamo, dallo scrittore Tom Wolfe ai Fendi, e chissà quanti altri. Si chiamava Alberto Rottura. Era nato ad Acquaro, un paesino di appena duemila abitanti in provincia di Vibo Valenza, in Calabria. Sulla Lexington Avenue aveva il salone più conosciuto della Grande Mela, dove era emigrato 60 anni fa. Ha comprato ogni giorno, per anni, giornali italiani, nella speranza di leggere qualcosa che lo riguardasse. Ma mai nessuno scrisse del suo successo. Purtroppo c'è chi ha più di quanto merita e chi, invece, deve morire per essere ricordato.

L'informatica ci ha rubato il lavoro, la cultura e la serenità. Una volta tanto usiamola a nostro vantaggio –

Togliamoci dalla testa che Applmmuni del Covid19 invada la nostra privacy. Questa è una teoria diffusa da chi contesta qualsiasi iniziativa del governo, seppure suggerita dalla comunità scientifica per il bene dei cittadini. Ricordiamoci che ormai siamo identificati attraverso le carte di credito, la tessera sanitaria, la carta di fedeltà del supermercato e pure il cellulare. Quest'App, invece, ci proteggerà da chi è infetto e può trovarsi a pochi centimetri da noi. Se neppure lui ne è al corrente, può curarsi in tempo. Ci sono sciacalli che diffondono menzogne per speculare sulla salute della gente.

Queste riflessioni sono indirizzate soprattutto agli intellettuali, agli artisti, ai professionisti, al ceto produttivo e alle persone probe perché riflettano sul loro ruolo di guida della società cui hanno abdicato. Chi per ambizione o per bramosia di denaro, chi semplicemente per indolenza o perché mal consigliato, si sono tutti aggregati alla massa di questuanti che sostengono il potere e ne mendicano le briciole. Andiamo di male in peggio da quando il ceto medio si è disciolto, lasciando il paese senza esempio né cultura, e neppure coscienza. La borghesia deve riappropriarsi delle prerogative che le sono naturali per restituire dignità e diritti alla povera gente.

Sono pensieri di costume e anche politici, ma sempre al di sopra delle ideologie e dei partiti. Se ti piacciono – anche se non le condividi – divulgale liberamente, trasmettendole agli amici o pubblicandole, senza doverne chiedere l'autorizzazione né citare la fonte. Magari, facendocelo sapere per ringraziarti. L'importante è che tutti, di qualsiasi tendenza, siano stimolati a riflettere per evitare di farsi manipolare. Se, invece, non ti interessano o addirittura ti infastidiscono, non avere l'imbarazzo di farcelo sapere francamente con una email per sospenderle.

Sotto, la copertina del mio ultimo libro, da qualche mese in libreria. Se non lo trovaste, chiedete al libraio di prenotarlo. È possibile acquistarlo anche su Internet (da Amazon, IBS, ecc.) a 11€90.

“Viaggio nella vita” è un libro di filosofia in cui, per renderlo più gradevole, la teoria è stata sostituita dall'aneddotica. Esorta i giovani a non imitare noi genitori e nonni che, trasgredendo le regole più elementari della convivenza civile e assecondando una politica condotta da mediocri, gli abbiamo complicato la vita e compromesso il futuro.

Solo la nuova generazione può salvare l'Italia, sorvegliando che nessuno si ritenga più furbo di altri. Se no, crollerà tutto. Se a corrompere e rubare sono solo i delinquenti – com'era un tempo – la società può ammortizzare il danno. Se, invece, a trasgredire sono tutti, il fallimento è inevitabile, anche per coloro che lo hanno causato.

Il libro trasporta il lettore in una favola nella quale si immedesima, diventandone protagonista felice. Al termine della lettura, tornando alla triste realtà, si rende conto che non si è trattato di un sogno ma della vita che tutti potremmo vivere se ognuno di noi si comportasse un po' meglio.

Viaggio nella vita è rivolto soprattutto ai giovani, perché si riappropriano del futuro che gli è stato sottratto e ricomincino a sognare. Sarà un'utile lettura anche per genitori e insegnanti. È un saggio di costume pieno di aneddoti sul miracolo dell'esistenza, che diamo per scontato e che, quindi, non apprezziamo come dovremmo. La vita è meravigliosa e contiene tutti gli ingredienti per renderci felici.

Svegliarsi la mattina è una gioia immensa per chiunque, anche se in condizioni disagiate e persino su una sedia a rotelle. Sono amicizia, solidarietà, dialogo e cultura i veri ingredienti della gioia di vivere, che molti stoltamente cercano nel denaro, nella visibilità e nel sesso.

Con una prosa sempre fluida e gradevole, racconti ameni e intriganti, l'Autore ricorda alcuni episodi della sua vita, tristi e divertenti, spesso commoventi, sempre educativi. Dimostra, così, che arroganza, ingordigia, gelosia e prepotenza annullano le doti che possediamo e impediscono il prezioso dono di vivere. Pur essendo essenzialmente laico, il libro rivela una devozione per Madre Teresa di Calcutta e Giovanni Paolo II. I due santi gli insegnarono che la vita deve essere il grande amore di ognuno. Lui l'ha molto amata, e leggendo il libro si capisce che ne è ancora innamorato.

Roberto Tumbarello, giornalista professionista, laureato in Giurisprudenza, ha tre figli e sei nipoti. Medaglia "pro merito" del Consiglio d'Europa, di cui è stato per 26 anni portavoce in Italia, è esperto in Comunicazione e Diritti umani. È stato inviato speciale di quotidiani e settimanali a vasta tiratura. Molto vicino a Sandro Pertini e a Papa Wojtyła, ha chiuso la carriera come direttore del "Giornale di Napoli".

Tra le sue ultime pubblicazioni: *Gesù era di destra o di sinistra?* (2000, 2009); *Si salvi chi può* (2012) e, nelle nostre edizioni, *O la borsa o la vita* (2014).



9 780869 921933

www.armando.it

€ 14,00

Tumbarello Viaggio.indd 1

Un caro saluto, Roberto

Roberto Tumbarello

Viaggio nella vita

Storia di un grande amore

Roberto Tumbarello

VIAGGIO NELLA VITA

ARMANDO EDITORE



21/02/17 11:27